

A Z E G L I O

Latitudine: 45°25'N

Longitudine: 7°59'E

Parrocchiale¹: San Martino (a cui era dedicata la vecchia chiesa) e San Deodato (i cui resti, portati dalle catacombe di Roma, sono conservati in una pregevole urna). La Parrocchia già esisteva, nell'antico borgo, nella seconda metà del XII secolo. La vecchia chiesa innalzata nel borgo nuovo, di modeste dimensioni, risale al XIV sec.. Aveva subito un primo restauro nel 1716 ma, dimostratasi insufficiente ad accogliere tutta l'aumentata popolazione, tra il 1787 e il 1790 venne completamente rifatta dall'architetto Filippo Castelli, in stile barocco-rococò per quanto concerne l'interno e con la facciata neoclassica. Fu consacrata il 24 agosto 1816.

Torre campanaria ed orologio pubblico²: Nel XIV secolo una torre, a levante dell'antico castello³, fungeva da pubblico campanile. *“Quando sorse il borgo nuovo di Azeglio, nel XIV secolo, accanto alla chiesa parrocchiale fu costruito un torrione adibito a pubblico campanile, dotato nel 1731 di un orologio. Nel 1797 si decretò che il torrione era ormai in pericolo di crollo e si decise di abbatterlo: al suo posto, tra il 1797 e il 1814, se ne costruì uno nuovo su progetto dell'architetto Castelli (lo stesso che ha progettato la chiesa parrocchiale). Il campanile misura 52 metri e risulta essere fra i più alti del Canavese; ...”*. Sul nuovo campanile vennero trasferite, assieme all'orologio pubblico, le due campane minori e la maggiore.

L'abitato di Azeglio sorge su un dosso morenico a sud-est della Serra di Ivrea dominato dal castello, edificio che venne rimaneggiato nell'ottocento fino ad assumere l'attuale aspetto di residenza signorile. Il castello fu dal 1754 dei Taparelli (nel 1788 Azeglio venne elevato a marchesato) della cui casata si distinse lo statista e letterato Massimo; in seguito passò ai d'Harcourt, famiglia di antica origine normanna.

¹ Sac. Giovanni Battista Angela: Cenni Storici d'Azeglio. – Scuola Tipografica Artigianelli, Ivrea 1923.

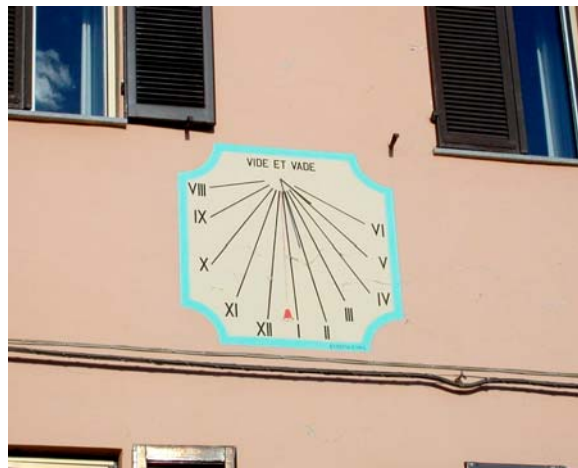
² AA.VV.: Alla scoperta di Azeglio. Storia, cultura, tradizioni e natura. – ARTEV, Torino 2001. (pag. 97).

³ Il castello viene citato in uno scritto del 1048, ubicato sulla collinetta sovrastante l'attuale abitato nella regione oggi detta “Castellazzo”: attorno ad esso si sviluppava l'antico borgo. Agli inizi del XIV secolo il paese si trasferì nella odierna posizione.

Confina con Settimo Rottaro, Albiano, Piverone ed Alice Castello (VC) ed ha due frazioni principali: Piane e Pobbia.

Tre sono gli orologi solari ritrovati in paese⁴.

1) Piazza Massimo d'Azeglio, sulla facciata del bar-tabaccheria. L'orologio solare, di forma quadrata con angoli smussati, è stato realizzato nel 1995 dal vercellese Claudio Canepari⁵ (il nome è riportato in basso, sulla destra). Indica l'ora del fuso dalle VIII mattutine alle VI pomeridiane ed il mezzogiorno locale (contrassegnato da una campanella rossa). Il riquadro misura 110x110 cm, lo stilo è polare ed è lungo 40 cm. La parete declina 18°15' ad ovest ed il quadrante è completato, nell'area sopra il piede dello stilo, dal motto "VIDE ET VADE".



2) Chiesa Parrocchiale - Frammento. Sul lato destro dell'edificio non rimane che un frammento della parte centrale di un orologio solare (tra l'altro la parete, proprio verso la metà del riquadro, rientra per una ventina di centimetri), circa un terzo dell'intero quadrante, che probabilmente era quello



utilizzato per il suono della campana e la regolazione dell'orologio del vecchio campanile; sono ancora visibili il tracciato italico, la numerazione di alcune orarie (dalla 20^a alla 24^a, con tracce di numerazione romana) ed un monogramma (l'Autore ?). La nuova chiesa fu terminata nel 1790 ed il nuovo campanile venne eretto nel 1807: la rientranza della parete fa pensare ad un quadrante

⁴ Ultimamente sono comparse alcune pseudomeridiane di fattura estremamente dozzinale che tralasciamo in quanto per la loro collocazione è evidente l'utilizzo puramente decorativo, senza alcuna velleità gnomonica.

⁵ **Claudio Canepari** è nato a Vercelli nel 1969: geometra e decoratore di professione, si occupa di tracciare e restaurare meridiane nella duplice veste di tecnico ed artista dal 1994. Tra le sue opere importanti vi è il restauro delle due meridiane di Borgo Castello nella tenuta di La Mandria a Venaria Reale (TO), in collaborazione con Gian Piero Ottavis.

preesistente rimasto rovinato nella ricostruzione dell'edificio; l'opera può essere fatta risalire alla prima metà del XVIII secolo.

3) Via XX Settembre, cortile della Scuola Elementare⁶.

Nell'anno scolastico 2002-2003 gli insegnanti della locale Scuola Elementare pensarono di sperimentare con i ragazzi della IV classe, viste le buone capacità manuali e di apprendimento dimostrate, un **percorso** specifico di gnomonica per ampliare le esperienze già effettuate con le attività del C.I.R.D.A.⁷, finalizzato al **tracciamento di un orologio solare** da posizionare sulle pareti dell'edificio scolastico. Da parecchi anni i ragazzini che frequentano questa scuola vengono abituati a lavorare su progetti articolati che richiedono anche tempi lunghi di attuazione e che possono costituire la base di partenza per ulteriori impegni anche più complessi. Le precedenti classi avevano ad esempio costruito un kayak in legno e tela ed una barca a remi in legno per esplorare il vicino lago di Viverone, dei nidi e delle mangiatoie da sistemare attorno all'edificio scolastico per l'osservazione dell'avifauna locale ed una casetta in legno da utilizzare per le attività ludiche oltre che per valutare le problematiche legate ai materiali impiegati (la conservazione nel tempo, l'isolamento termico, l'impermeabilizzazione). Queste attività avevano favorito l'instaurarsi nei ragazzi e nel personale docente e non docente di una discreta capacità di lavorare in gruppo per raggiungere gli scopi prefissati, con un atteggiamento positivo nell'affrontare argomenti nuovi o utilizzare strumenti diversi dal solito, impiegando nel limite del possibile materiali di recupero ed a basso costo.

Il progetto, denominato "*Giochi con il Sole*" si proponeva di impegnare i ragazzi nella progettazione e nella realizzazione di un orologio solare spingendosi fino al limite delle loro possibilità ed intervenendo solo nel caso che l'operazione da eseguire superasse le loro capacità. Discussi la scelta del materiale, il motto da scrivere, le decorazioni da eseguire e le tecniche di tracciatura da impiegare (avendo scelto il legno fu deciso di pirografare il tracciato), **venne realizzato** su compensato marino multistrato un orologio solare che indica l'ora media del fuso, quella estiva ed il mezzogiorno vero di Azeglio completato dai motti: "*IL TEMPO VOLA ANCHE SE NON HA LE ALI*" e "*VIVI QUESTO MOMENTO NON PERDER L'ORA*". Il trascorrere delle stagioni è stato raffigurato, nel disegno che orna il riquadro, tramite un ramo di pesco successivamente innevato, fiorito, con frutti ed infine sfiorito. Su un pannello aggiuntivo è stata tracciata l'equazione del tempo in forma cartesiana e sono stati riportati i nomi dei piccoli gnomonisti e dei collaboratori.

Gli ottimi risultati raggiunti, unitamente agli apprezzamenti ricevuti per il lavoro effettuato, hanno indotto a ripetere la prova con gli alunni della classe

⁶ Silvano Bianchi: *Una avventura didattica*. – *Gnomonica Italiana* n°5, giugno 2003.

⁷ Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica e l'Aggiornamento degli insegnanti.

IV del successivo anno scolastico (2003-2004). Qui si è potuto fare tesoro della precedente esperienza, impostando una migliore organizzazione del lavoro che ha permesso, parallelamente al progetto principale, di realizzare anche alcuni orologi solari orizzontali ed equatoriali di modeste dimensioni. Questa parte del lavoro è stata attuata nell'ottica di un "allenamento" manuale in vista della costruzione del quadrante solare verticale previsto, acquisendo familiarità con gli strumenti e le tecniche che sarebbero state impiegate, e per selezionare nel contempo i ragazzi più capaci da utilizzare nella fase realizzativa finale. L'orologio solare (che verrà descritto in modo approfondito nella monografia dedicata ad Ivrea, località per cui fu progettato), tracciato su un pannello di teak (120 x 140 cm), pirografato e dipinto, venne sistemato in occasione della annuale Giornata dell'Ambiente ad Ivrea sulla parete all'ingresso del Parco della ex-Polveriera in via Lago San Michele.



Tratto da: Silvano Bianchi - Ore antiche e moderne in Canavese - 2011.